

# Bomba o non bomba, arriveremo a Teheran

Bomba o non bomba, **arriveremo a Teheran**. Lo scienziato nucleare iraniano Mostafa Ahamadi-Roshan è stato ucciso con un ordigno collegato alla sua auto. Non è il primo. La caccia agli scienziati nucleari iraniani è aperta sin dal 2007, quando furono colpiti altri due scienziati, il primo morì e il secondo rimase gravemente ferito. Chi sarà stato? Un mullah o i servizi occidentali? O forse si bombardano da soli? Il silenzio dell'Occidente è più che imbarazzante, è una manifestazione di colpevolezza.

I **venti di guerra** che arrivano dal Golfo Persico sono sempre più forti. E' in atto lo **strangolamento economico** dell'Iran attraverso l'embargo. Gli **Stati Uniti** hanno introdotto sanzioni per le istituzioni finanziarie che commercializzano petrolio iraniano. Una misura che dovrebbe ridurre di 250.000 barili al giorno l'export, in particolare di nazioni dell'Est asiatico. In gennaio a Bruxelles si approverà **l'embargo da parte della UE** con il taglio delle importazioni di mezzo milione di barili al giorno. Da febbraio l'Iran non potrà più esportare circa 750.000 barili di greggio. Rimangono gli altri. La **Turchia** che importa da Teheran il 51% del suo fabbisogno e all'embargo non ci pensa proprio e **la Cina**, la prima importatrice con il 22% del petrolio iraniano, pari a 540.000 barili al giorno.

La Cina può tranquillamente assorbire la quota invenduta e legare a filo doppio il suo sviluppo economico ai destini dell'Iran. Tutto fa pensare che lo farà. In quel caso l'embargo si rivelerà **una pistola scarica**. Si dovrà impedire il transito delle petroliere cinesi nel golfo di Hormuz. Strangolare la Cina dopo l'Iran. L'Italia non può seguire gli Stati Uniti e la Nato in questa folle corsa verso la guerra. **L'economia italiana** dipende dal petrolio iraniano. Dopo la

Cina siamo il secondo importatore con il 13% e l'ENI ha crediti con l'Iran per due miliardi di dollari. Dovremmo iniziare a **pensare a noi stessi** e al nostro futuro. Washington è lontana, più lontana della luna, ma a Palazzo Chigi comanda Obama.